

CONTAGIO

VIETATO IR SESSO ORALE!

IR GOVERNO SPIEGA: I POMPINI
PROPAGANO IR VIRUS FRA L'UCCELLI!

E ORA COME
SI FA, SE 'UN
SI POLE PIÙ
NEMMENO
RAGIONA'
DI TOPA???



EDIZIONE
SPECIALE
ONLINE!

GRATIS

SU
Vernacoliere.com

COME SI DICE?
A PAGÀ E A MORÌ
DI CORONAVIRUS
C'È SEMPRE TEMPO...



il Vernacoliere

LIVORNOCRONACA

Mensile di satira, umorismo e mancanza di rispetto
in vernacolo livornese e in italiano
1044, - Anno 60 n. 4 (edizione online)

Aprile 2020

Numero gratuito

CORONAVIRUS CAMBIA ANCHE L'AMORE

PER NON RISCHIARE
IL FACCIA A FACCIA

FUROREGGIA LA TROMBATA PERDIDIETRO!

Ma c'è chi sbaglia buo
E ALLORA SON DOLORI!



UN NOVO DECRETO

NOVITÀ PER LE GHIGNE A CULO!

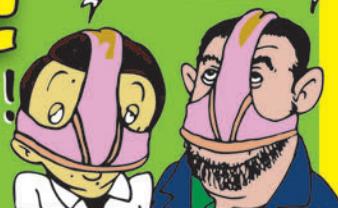
MUTANDE COME MASCHERINE!

Ma devano esse' pulite, sennò si more uguale!

VIVO 'NTERESSE NEI PARTITI

BOIA, COME
LA MI STA
BENE!

SECONDO ME
STA MEGLIO
A ME...





Senza peli sulla lingua

Mario Cardinali

Il ritorno dei tromboni

* Andrà tutto bene. Come no. Dopo nuove schiere di contagiati, dopo altre migliaia di morti, e dopo che ci saremo dimenticati ancora una volta che fine abbiamo lasciato fare a tanta sanità pubblica. Nel trionfo di tantissima sanità privata. E di chi ci ha sempre mangiato a ganasce e tasche spalancate, e sempre vuol continuare ad ingozzarsi.

Ma andrà tutto bene. Se non creperemo tutti prima.

* Intanto s'invocano a gran voce nuovi grandi stanziamenti per nuove grandi opere pubbliche. E viva è l'attesa delle consuete spartizioni degl'immane grandi tornaconti pubblici e privati fra le mafie, quelle classiche certificate come tali e quelle politiche ufficializzate nell'istituzionale intreccio di politica e d'affari. Tanta politica essendo il mezzo più sicuro per fare affari, e tanti affari essendo il modo più efficace d'arrivare alla politica. Che d'affari con la mafia è sempre vissuta, nella tradizione nazionale, e quand'è stato il caso anche con le bombe.

Ma questa volta menomale no, magari le bombe non ci sono. Contentiamoci e preghiamo, come dice anche il Papa.

* A proposito del Papa, e di tutto l'ambaradan accluso. S'incominciano a sentire voci che chiedono di girare alla Sanità i quattrini del 5 e dell'8 per mille delle nostre tasse. E finché si tratta di enti civili, potrebbe anche darsi una rinuncia a quel cinque. Ma l'otto per mille alla Chiesa è roba da un miliardo l'anno, a dir pochino, mica le solite opere di carità cristiana. E prima di rinunciare a un miliardo, la Chiesa fa prima a mandarci all'inferno tutti.

* L'amarissima realtà frattanto incalza. Il "tutti a casa" blocca l'economia, un sacco di gente non ha più un soldo per la spesa, un sacco d'industrie non hanno più operai per la produzione, come Confindustria all'arma disperata. Ma il governo mica dorme. Per chi ha fame dovrebbero prima o poi arrivare gli aiuti dello Stato, se non sarà poi troppo tardi. E anche per accontentare

Confindustria un modo forse ci sarebbe. Replicando per esempio in laboratorio i milioni d'operai tenuti a casa per la minaccia del contagio. Da far pagare ovviamente agli operai stessi, la creazione di quei replicanti, con la rinuncia alla cassa integrazione. Quand'è l'ora dei sacrifici, qualcuno si deve pur sacrificare.

* E comunque ci son già indizi d'un ritorno alla normalità. Per quanto attiene alla politica, almeno. Anzi ai politicanti. Quei tromboni e quelle tromboncine che parevano spariti di scena, appena s'è affacciata la tragedia del coronavirus. Scomparsi, o almeno li sentivi lontanissimi nell'insignificanza ora del loro bla bla, delle loro questioncelle dibattute in appesantiti prosceni di stampa e di televisione, miserabili politichette d'incalliti profittatori di sistema, personalissime ambizioni gabellate per faccende nazionali

Ma basta vedere come son già ricomparsi sui giornali, in video e in discorsi, tromboni e tromboncine. Tante chiacchiere di nuovo, e tanti a star lì a dargli ascolto ancora. Da farci ben capire che, sparita la tragedia eccezionale, seguirà la solita di sempre.

* Salvini intanto insiste, ad invocar madonne e crocifissi. Ora s'è messo persino a pregare in televisione con la D'Urso, altra tipica icona di questa povera Italia di mestatori d'ogni tipo. Del resto ognuno parla al pubblico che ha. La

D'Urso ai rintonati di televisione di quel tipo, Salvini ai rintonati di fede ultraclericale. Non sono loro tuttavia, né Salvini né la D'Urso, a caratterizzare sul serio quest'Italia. È ormai la gente inebetita davanti alla televisione, a contare per chi dietro a tutto agguanta la baracca. E non finanzia solo la pubblicità.

* E c'è anche l'esercito, ora, nelle strade, a dare una mano di pubblico servizio. E già s'incominciano ad alzare accorate invocazioni al cielo affinché non ci rimangano poi nelle strade, quei soldati, una volta finita l'emergenza sanitaria e iniziata quella sociale.

Questo numero perché

A marzo, in piena esplosione del Coronavirus, abbiamo annunciato su Facebook e alla stampa la nostra decisione di non essere in edicola col Vernacoliere di aprile, sia per i rischi e le difficoltà di produzione e di diffusione, sia per la pratica impossibilità di vendita, nelle città deserte. E noi di sole vendite viviamo.

Poi un'altra decisione: uscire, se non di carta, con un'edizione speciale online sul nostro sito (vernacoliere.com), del tutto gratuita.

E questo da una parte per essere comunque presenti in un momento così difficile, e dall'altra per offrire a chiunque la satira e le risate del Vernacoliere, come un mezzo di evasione allegramente ricreativa dalla costrizione domiciliare cui ci obbliga l'epidemia.

Abbiamo lavorato sodo. È la prima volta che il Vernacoliere appare integralmente sul web, oltretutto gratis e senza alcuna pubblicità com'è nella nostra tradizione. Abbiamo lavorato duro, a realizzare di corsa una decisione improvvisa e inaspettata, con la pronta convinta adesione dei nostri collaboratori. Abbiamo fatto tutto da noi, con la modestia dei nostri mezzi.

Il risultato lo avete davanti, buon divertimento. E a maggio, continuando a toccarci tutto il toccabile, saremo di nuovo in edicola col Vernacoliere di carta.

CORONAVIRUS

Cambia anche l'amore

Per non rischiare il faccia a faccia

FUROREGGIA LA TROMBATA PERDIDIETRO!

Ma c'è chi sbaglia buo e allora son dolori!

Dé, è cambiato sì anche l'amore, a dovè sta' distanti un metro perfino per trombà! Me lo trovi, te, quarcuno coll'uccello così lungo!

Mario Cardinali

C'è chi cià provato, a stiocassi la prolunga, ma dice a quer modo 'un si sente nulla, né te cor cannello di gomma 'nfilato sull'uccello, né lei che 'r cannello ti dice portalo ar budello di tu' ma'!

Sicché dé, ora va alla grande la trombata di schiena, cor coronavirusse, per 'un rischià di stare faccia a faccia! Che a dire 'r vero le mogli ci si son sempre messe, rigirate sur un fianco, quando 'r su' marito vor pipà e a loro 'un ni passa neanche per la testa ma per amor di pace ni diano vieni, giù, e ni fanno fa' 'na 'nzuppatina veloce perdidietro, che lui dà tre o quattro botte di rincorza, mugola un po', eppoi si leva di 'ulo scariàto. Di 'ulo per modo di di', perché se fa tanto di puntà perdavvero ar culo, lei lo manda affanculo di volata!

E questo speciarmente nelle 'oppie stagionate, 'ndove lei 'un vole più ammati

tanto a fa' finta di godé, e a lui oramai ni basterebbe magari 'na seghina, doventata però probremàtia anche quella pervia de' guanti che allora sarebbe meglio 'r preservativo ma lo Stituto Superiore di Sanità dice quello per le seghie 'un vale.

Nelle 'oppiette giovani 'nvece la trombata di schiena pol'esse' fatta 'n tanti modi, dallo spengimoccolo con lei rigirata o sennò la peorina a buoritto o la posizione dell'atobùsse ritti 'n piedi, che ora l'atobùsse 'un usa più ma ritti si fa prima uguale, di vesti tempi che bisogna fa' tutto di rincorza ner mentre magari si guarda uozzappe sur telefonino.

Fatto comunque sempre sarvo 'r culo, diocisarvi, che speciarmente a Livorno certe mamme nielo riordano di frequente alle su' bimbe, quer famoso detto: né pe' scherzo né per burla, attorno ar culo 'un ci volé nulla!





CONTAGIO

VIETATO IL SESSO ORALE

Il Governo spiega: I POMPINI propagano il virus fra l'uccelli

di Mario Cardinali

Vai, lo volevi?! Proebito anche 'r sesso orale, ora!

– Dé, si starà zitti! – ha stronfiato uno alla finestra. – Tanto, più che trombà, qui si piglia 'nculo!

Ma quando poi n'hanno detto 'r sesso orale sarebbero come quarmente i pompini, dice dé, ma rinchiuso 'n casa chi vò che me li facci?! 'Un sono mìa ar governo, io! A loro, vedrai, 'un ni manca 'r modo di svagassi!

Che la gente dé, cià 'r dente avvelenato, con chi la tiene 'n casa! Hai voglia di dinni lo fanno per ir nostro bene, sennò va a finì ci si 'ontagia tutti e 'un lavora più nessuno!

– Ecco, appunto! – ha barbottato un arto. – S 'un si lavora, poi le tasse chi le paga? E s'un si pagano, chi le mantiene poi tutte velle bande alla pappatoria? Ci penzano sì, alla pellaccia nostra!

I soliti discorzi valunquisti, arapoi anche più 'ncazzati, con questo coronavirusse fra 'piedi tutti 'giorni, co' giornali e la televisione che 'un ragionano d'artro, e se ora ci levi anche i pompini c'è la gente 'mpazzisce perdavvero!

Già devi sta' senza la partita, già ti manca anche la mascherina che 'r governo dice te la devi mette' perforza anche s'un ce l'hai, come anche 'r disinfettante prima sortanto sulle mani e ora anche sulla fava pervìa che dice 'un c'è più nemmen preservativi, la gente ha fatto manbassa anche di vélli, speciaramente de' più grossi che dice alle brutte ci si ficcheranno 'n testa quelli, armeno ci dirranno testediazzo per quarcosa!

A onni modo 'r governo l'ha detto chiaro, li scenziati hanno scoperto che sono proprio i pompini a sparge' 'r contagio, basta 'r pompino fatto da 'na portatrice sana a 'nfettatti l'uccello, te poi ti fai spompinà da un'artra che così si 'ontagia anche lei e 'nfetta tutti vélli che poi lei ni fa 'r servizietto anc'a loro e via e via da un uccello all'artro, un contagio generale!

Capirai, cor pompino doventato di vesti tempi 'r sistema più pràtìo di fa' conoscenza anche fra ragazzi, 'un c'è più sarvezza!

Dice sì, fra 'giovani lo 'apisco, ma tutti vesti vecchi che moiano 'ome le mosche, cosa c'incasta loro co' pompini?

Dé, ma a loro ni basta anche 'r penziero, per moricci!

ESTINZIONE DINOSAURI: FORMULATA UNA NUOVA IPOTESI



- * Dalla Cina arrivano notizie positive: il vaccino va bene sui topi. Anche se loro generalmente ci preferiscono la maionese.
- * Nelle Filippine sparano a chi non rispetta le leggi anti-pandemia. Lo facessero in Italia il numero dei morti giornalieri resterebbe uguale ma almeno i telegiornali sarebbero un po' più vari.
- * Speranza ha precisato che mangiare l'aglio non protegge. Però c'è da dire che tiene la gente alla giusta distanza.
- * Zingaretti sta meglio: "il virus se n'è andato". E ha fondato Italia Viva.
- * Internet sovraccarico: Netflix riduce la qualità dei telefilm, la RAI sono anni che lo fa con con Don Matteo.
- * Torna La Casa di Carta, infatti è un mese che non vado a buttarla.
- * Zoologia: troppe coincidenze, s'indaga su un possibile legame fra Salvini e lo sciacallo.
- * Runners: il Cern di Ginevra conferma: non è possibile fare jogging senza una canottiera fosforescente.
- * Studi recenti hanno dimostrato che delle Olimpiadi di Tokyo c'importa una bella sega.
- * Sito dell'INPS preso d'assalto anche di notte. Soldi nulla, però c'è pieno di topa.
- * Dopo Bergoglio anche Barbara d'Urso e Salvini pregano in diretta TV; ma Dio non è al momento raggiungibile. Si prega di riprovare a fine epidemia per attribuirgliene il merito al posto dei medici.
- * In questo momento drammatico quelli che se la passano peggio sembrano essere i preti. Del resto senza funerali, messe e catechismi non gli resta granché da fare, il governo per dargli una mano ha recentemente deciso che i bambini possono uscire.



CONTRO IL CORONA VIRUS SERVONO PIÙ CROCIFISSI

È IMPENSABILE CHE I MEDICI POSSANO CAMBIARE MASCHERINA, GUANTI E CAMICE MONOUSO PER OGNI PAZIENTE CHE VISITANO. SAREBBE UNA SPESA INSOSTENIBILE PER LO STATO, GIÀ IMPEGNATO A MANTENERE AGENZIE FONDAMENTALI COME QUELLA PER LO SVILUPPO DEL SETTORE IPPICO O DELLO SQUASH. PERTANTO PROPONIAMO DI TAPPEZZARE LE PARETI DELLE CORSIE OSPEDALIERE CON UNA CASSETTATA DI CROCIFISSI BELLI FITTI, OPPURE, IN SOSTITUZIONE, QUADRIFOGLI, FERRI DI CAVALLO, TRECCE D'AGLIO, CHE FRA L'ALTRO ABBASSA ANCHE LA PRESSIONE.

IL FERRINI PRESENTA:
**FAMIGLIA
PADANA**
IN PILLOLE



**GESÙ
DUE**

TI PREGO, BABBO,
VEST'ANNO 'NVECE
'HE DOPO TRE
GIORNI...

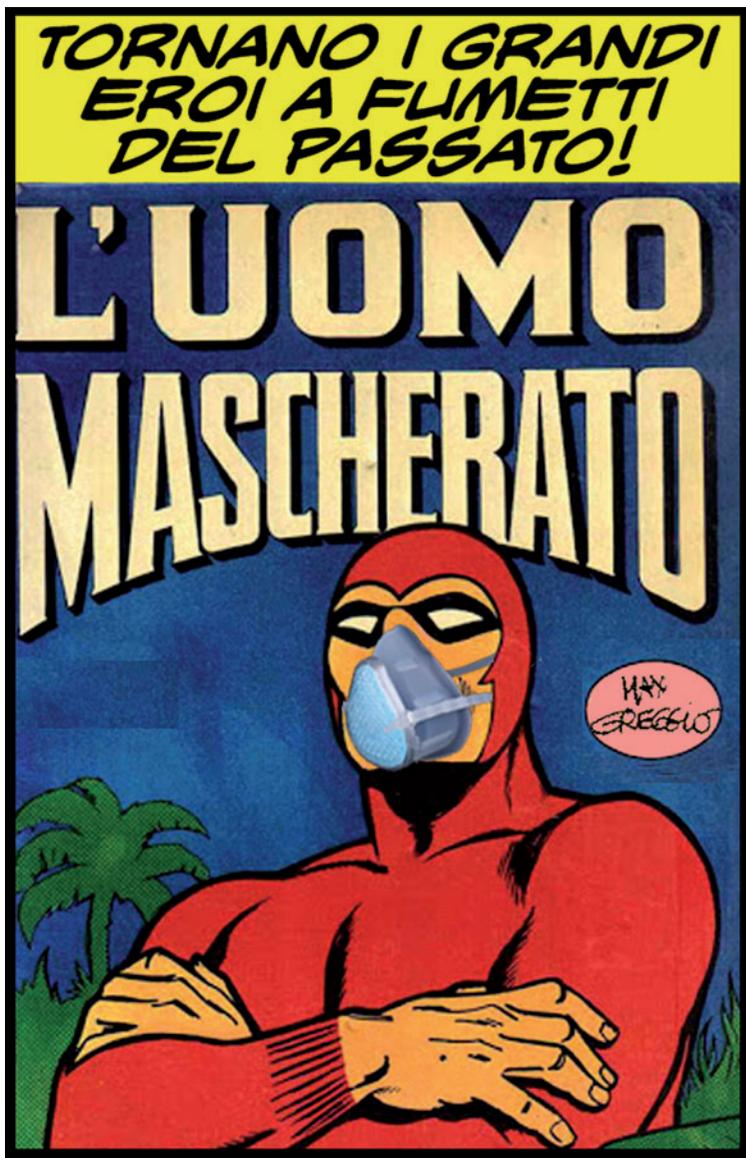
MI POTRESTI FA'
RESUSCITÀ DOPO
TRE MESI?!



GREGGIO & ROVATI

IL VANGELO SECONDO... BURATTINI & HOGG





Un novo decreto

Novità per le ghigne a culo!

MUTANDE COME MASCHERINE

Ma devano esse' pulite, sennò si more uguale!

Vivo 'nteresse ne' partiti!

di Mario Cardinali

Da una parte la grande carenza di mascherine a protezione dal Coronavirus, dall'altra la grande italiana abbondanza di persone e personaggi con la ghigna a culo, ovvero, come ben definisce l'Accademia della Crusca, «con volto incupito o comunque emanante particolare antipatia, a Livorno detto anche "faccia 'ndigesta" nella versione più colta, oppure "ghigna a culo rovesciato" laddove se ne voglia volgarmente sottolineare l'aria di stufatissima irritazione o di tracimante rottura di coglioni».

E proprio da tale singolare concomitanza nasce ora il nuovo DPCM (decreto del presidente del consiglio dei ministri) che col convinto placet dell'Istituto Superiore di Sanità autorizza per le ghigne a culo l'uso di mutande come mascherine. Abbondantissime le une, rarissime le altre, a compensarsi in utilissima fusione.

«Attenzione però!» ammonisce severo il decreto. «Le mutande dovranno avere foggia la più adatta all'uso, con preferenza per gli slip meglio adattabili alle singole fattezze, sia in versione maschile che in quella femminile, evitando tuttavia le versioni tanga, già insufficienti a proteggere il buco del culo e figuriamoci la faccia. Come da evitare saranno anche le foggie a boxer, semmai più adatte a facce musulmane».

«Si raccomanda infine vivamente - conclude lapidario il DPCM - di accertarsi che le mutande scelte come mascherine siano ben pulite, sennò si more uguale».

Immediata l'attenzione popolare per l'originale iniziativa del governo, e vivo anche l'interesse dei partiti, dove le ghigne a culo sono l'assoluta maggioranza. Ne basti citar due tipici esempi in Salvini e Renzi, e ci siam capiti.

Dalla finestra di casa mia

Claudio Marmugi

La Distanza

Mi ricordo quando, da piccino, si doveva battere una punizione nel calcio giocato sui pratini dei parchi, il momento più delicato e complesso, la regola più difficile da far rispettare a chicchessia era la “distanza” della barriera degli avversari da chi calciava la punizione. E allora si urlava: “Distanzaaaa!” invocando un arbitro invisibile e, spesso, ci si finiva alle mani per quella “distanza” non rispettata. Ho come il presentimento che presto si tornerà bambini, ma più incarogniti.

La sirena

Dormo con le finestre aperte. Mi dicono che lo fanno anche in Accademia Navale per temprare i futuri ammiragli, io lo faccio solo per prevenire le scuregge. Per questo, mi domando, in una città in quarantena piccola come Livorno, col copri-fuoco che cala prima del tramonto su tutti i mortali, con il paesaggio deserto, spettrale e immobile, i cani senza coda, è proprio necessario che alle 3 e 20 del mattino l'ambulanza chieda strada a sirene spiegate che non c'è un cazzo di nessuno in giro per decreto, ululando per mezz'ora buona? A me sa tanto di guappata, tanto per non farti MAI mollare i nervi e lo stato d'angoscia. Ché io, nevrotico come sono diventato, a ogni passaggio mi sve-

glio di soprassalto urlando: “Qui, qui! Son qui!”.

La Spagna al collasso

Io non so se ci avete fatto caso, ma in questi giorni d'impegnazione e notizie dell'orrore c'è stata una corsa a rincuorare tutti facendo vedere che gli altri stavano peggio. “Mal comune mezzo gaudio” all'ennesima potenza. Una cosa che mi ci ha quasi fatto prendere le risate (dalla disperazione, tipo quelle dell'ultimo Joker) è stata la costruzione “La Spagna è al collasso” dei tg italiani. Praticamente, “la Spagna al collasso” è diventata un'espressione unica su tutte le reti. “Andiamo a vedere le immagini di una Spagna al collasso”, “Ha parlato il Re di una Spagna al collasso”, “La situazione più grave nella Spagna al collasso”. Anche retroattiva. Cioè, siccome nel 1994 andai a Lloret de Mar, dovessi ricordarlo, devo stare attento a specificare “Andai a Lloret, ridente città di una Spagna al collasso”. E così, ieri, in quarantena, con mia moglie, per adeguarci, abbiamo preparato una torta, col pan di Spagna al collasso.

Il Duello

Qualora non fosse bastata la cultura di massa che ci ha voluti tutti uguali e stan-

dardizzati, le mascherine ci hanno regalato l'ultima botta di personalizzazione. L'altro giorno sono entrato in una farmacia comunale. Maschera, guanti, cappuccio, sembravo un rapinatore provetto. Dentro, oltre a me e alle farmacistesse solo un signore sulla settantina. Mascherina, guanti anche lui, si vedevano solo gli occhiali vispi sotto il cappello. Quello che è successo dopo è una di quelle cose prospettate nei film di fantascienza quando spiegano che due “uguali” non hanno possibilità di coesistere nello stesso universo, pena la distruzione dello stesso. La farmacista a un certo punto fa: “Allora, signor Marmugi...” e contemporaneamente io e l'altro all'unisono si esclama: “Sì?”. A questo punto, ci si gira di scatto, l'uno verso l'altro, come in un film, se non di Leone, di Lince ascendente Ghepardo. Duello in Farmacia. Il buono, il brutto, il ticket. L'uomo mi guarda e domanda: “Ma perché, sei Marmugi anche te?”. Incredibile, ma sì. Oltre a non essere un cognome comune, non conosco nessun Marmugi a Livorno, a parte mi' pa'. Dopo aver capito che la farmacista diceva a me, lui va via, ma si volta prima di uscire e mi fissa con sospetto. Io incrocio il suo sguardo di sfida come a dire “Tanto ti ribecco”. O, anche a ripensarci, a me non m'è sembrato fosse mi' pa'.



Il principe e l'Amuchina

(Una favola per bambini)

Ettore Ferrini

C'era una volta un principe che viveva in una villa lussuosa, nulla gli mancava: aveva una moglie bellissima, tante stanze colorate e servitori pronti a soddisfare ogni suo desiderio. Nonostante questo sentiva che gli mancava qualcosa, un non so che di indecifrabile, indefinibile, che gli velava gli occhi di malinconia. Un giorno però, scendendo in lavanderia vide una lavandaia china sui panni che si dava da fare col bucato. La osservò per qualche minuto, ne scrutò i movimenti ritmici ed energici e allora capì. Si avvicinò e, accarezzandole teneramente i capelli, le sussurrò dolci parole all'orecchio. Al che lei, come a celare l'imbarazzo, cercò di cambiar discorso e sebbene fosse lusingata dalle attenzioni di quell'uomo ricco e potente ebbe a dire: Principe, non è che alle volte mi passerebbe l'Amuchina? E fu così che lui, incerto sul da farsi e impreparato a quella spinosa situazione, sentì crescere dentro di sé un nuovo, vergine sentimento che traboccandogli dal cuore gli diede quella forza che solo l'amore può donare. Le alzò la sottana e glielo rivo-gò tutto nel sottocoda.

La morale di questa bella storia, cari bambini, è che se già sei a peccare faresti bene a stare zittino, perché parlando rischi solo di peggiorare la situazione.



DOPO IR CORONAVIRUSSE NULLA SARÀ PIÙ COME PRIMA

SE FOSSI BECCO,
ME NE SAREI ACCORTO, NO?

'UN È
DETTO!

MAGARI SEI
ASINTOMATICO.

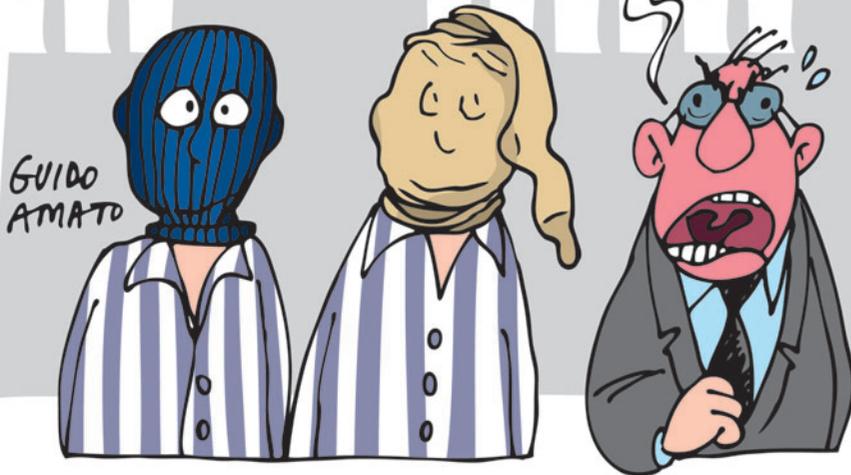
ANDREA

CAMERIN |

2020

CORONAVIRUS, NELLE CARCERI
SI PRODUCONO 10MILA
MASCHERINE AL GIORNO...

CHI È L'IMBECILLE
CHE LE HA OMOLOGATE?!?



LAVATEVI LE MANI!
IL CERVELLO
CE L'HANNO
GIÀ LAVATO



Ultimissime in libreria

Gente meravigliosa

Francesco Bargellini

Non si fa mancare, anche in piena emergenza, un sentito invito alla lettura; e che sia l'occasione, anzi, di un intelligente svago per tutti i reclusi - prima che si risentano gli effetti del temibile contagio della telepreghiera congiunta per le vittime del coronavirus della D'Urso e Salvini (29/03/2019), cioè la perdita della capacità di leggere, scrivere, far di conto e opporre il pollice. E insomma si raccomanda vivamente almeno il titolo, emblematico, che segue:

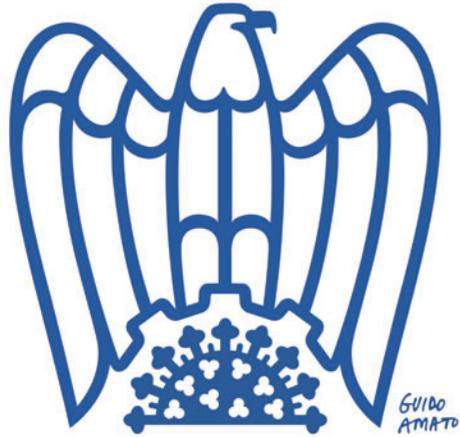
V. Sgarbi, *Meraviglie d'Italia*, La nave di Giason, Rete 4, assai pagine, prezzo ego-proporzionale.

Qui il noto personaggio televisivo, accantonando finalmente il tedioso patrimonio artistico-culturale del Belpaese, appunta lo sguardo sulle vere meraviglie italiane: tipi umani, cioè, che ci fanno tuttora strabuzzare gli occhi per la loro stessa esistenza - sottovalutata, eppure atrocemente indicativa.

Il noto showman ci porta per mano in un mondo in cui critici d'arte e sedicenti umanisti annosamente sputtanano il valore di tutta una formazione, proponendo in serie, nella generale impunità e dietro lautissimi compensi, degradantissime risse mediatiche, ogni volta ricordandoci che in una vita fare il cazzo che si vuole è possibile. E sarebbe il meno. Il noto intrattenitore ci ragguaglia, inoltre, su sedicenti umanisti e critici d'arte capaci, pur di attizzare un petardo mediatico, di negare, contro ogni evidenza scientifica, una realtà drammatica e pericolosa come l'epidemia, invitando, a suon di cazzoculomerda (lessico professorale), un nutrito stuolo di babbei a trasgredire a proprio danno e altrui le più elementari norme di prudenza.

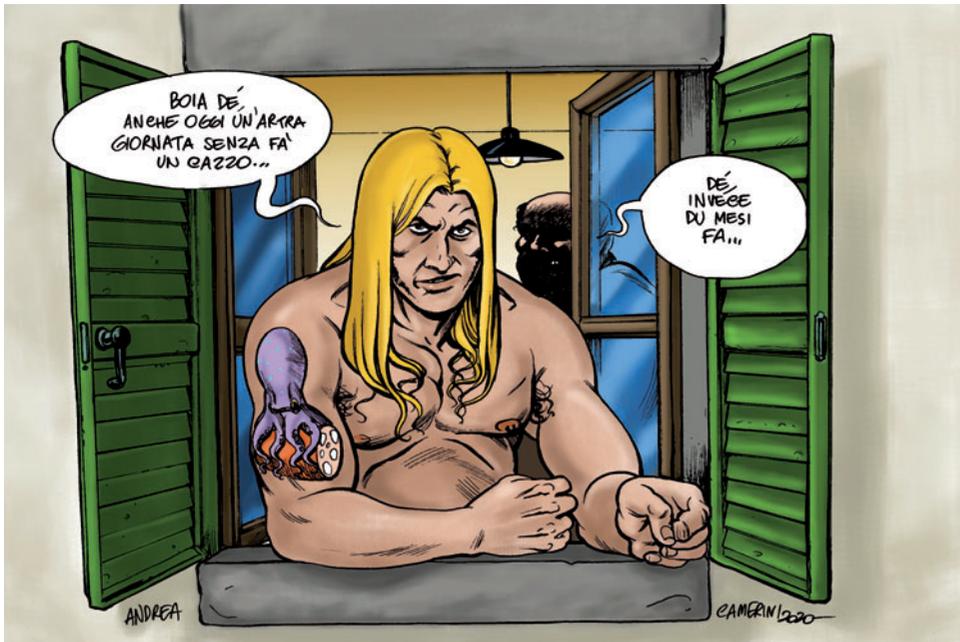
Che si voleva dimostrare? Ma è semplice: anche stavolta, che è possibile in una vita fare il cazzo che ci pare senza reali conseguenze. *Meraviglie d'Italia*. Categoria in cui a pieno titolo rientrano responsabili di rete, conduttori televisivi e personalità pubbliche in genere - pure citati dal noto uomo di spettacolo - che fanno a gara per accaparrarsi personaggi di una simile risma (e lo fanno ancora!), ovviamente dietro lautissimi compensi e nella generale impunità. Roba, vi dico, da sbalordire, altro che Raffaello.





Pandemic bond

Maria Turchetto



L'11 marzo l'OMS ha dichiarato che il coronavirus è una "pandemia". E qualcuno si sarà chiesto perché, all'inizio della diffusione del virus, ci sia stata una gran discussione, apparentemente oziosa, sul fatto se si dovesse parlare di "epidemia" o di "pandemia".

Oziosa non era. Importante, invece, come tutte le questioni che riguardano i soldi. Quelle che riguardano le persone lo sono molto meno nella nostra società che, come diceva il vecchio e obsoleto Marx, è "capitalistica".

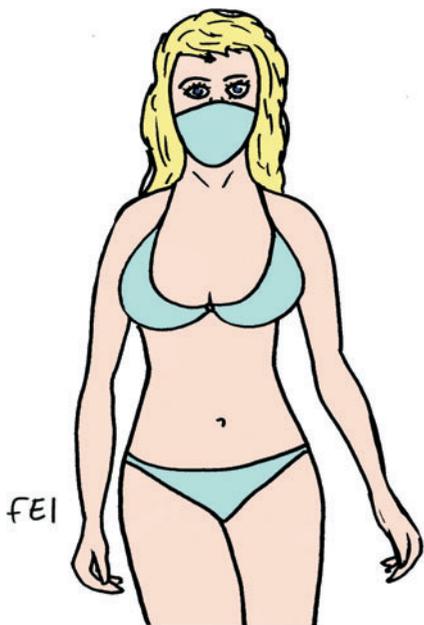
L'importanza (dal punto di vista dei soldi) risiede nel fatto che esistono i pandemic bond. Li ha istituiti la Banca Mondiale nel 2017, sollecitata dall'emergenza virus Ebola. Si tratta di titoli ad altissimo rendimento emessi per creare un fondo destinato ad aiutare paesi colpiti da gravi emergenze sanitarie. Un intento "umanitario", come si dice. Ma mettilo in mano ai capitalisti e diventa subito un intento "finanziario". Tant'è che per il virus Ebola (che ha fatto più di 11.000 vittime) questi soldi non li hanno mai mollati. Perciò i sottoscrittori non soltanto non hanno perso nulla, ma hanno continuato a incassare delle belle cedole: roba come il 7% e l'11%.

Ora che c'è il coronavirus, ovviamente qualcuno torna a chiedere di mollare quei benedetti soldi – ma per farlo occorre innanzitutto che l'OMS dichiarasse ufficialmente la "pandemia" e non basta ancora: dovranno essere verificati altri parametri, estremamente complessi, magari passerà qualche mese, magari si arriverà alla scadenza dei titoli (il prossimo 25 luglio) e anche questa volta ai sottoscrittori andrà di lusso.

Nell'attesa, una bella speculazione sui titoli stessi – stavano un po' troppo fermi – alle borse non piace. Un po' di sane (sane?!) scommesse, finalmente: chi scommette che prima o poi molleranno i soldi, e vende perché il titolo andrà giù, chi compra a meno perché pensa che i soldi non li molleranno... Insomma, le solite cose.

E noi intanto qui, a sentire le ultime notizie sui morti, sui malati, sui contagiati (in quanto persone) e a farci prendere per il culo immediatamente dopo perché ci devono subito – subito! – informare su come hanno reagito le borse. Le quali, poverine, "soffrono", anche loro, proprio come le persone. Ma allora, visto che le persone le hai rinchiuso, dimmela: perché non chiudi anche le borse, una buona volta?

MODA ESTATE 2020



FEI

IL TRIKINI

PER EVITARE
ASSEMBRAMENTI

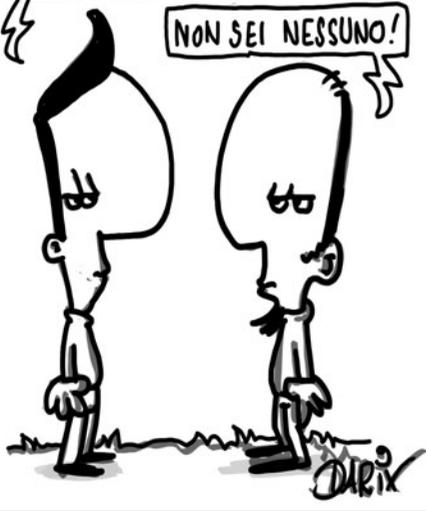
NON SARANNO
PERMESSE ORGE
CON PIU' DI
UN PARTECIPANTE



Riccianelli

HO LA TUBERCOLOSI!

NON SEI NESSUNO!



DIBIX

IL COMUNE SENTIRE

di MAX GREGGI



Imperdibili in TV

Alfonso Biondi

5 FILM
DA VEDERE IN QUARANTENA

1) **Indiana Jones e i predatori dell'arca perduta**, di Steven Spielberg. Il professore di archeologia Henry "Indiana" Jones Junior è sulle tracce di un antico idolo della fertilità, conservato in un tempio della giungla peruviana. Jones parte per raggiungere il tempio, ma viene bloccato da pericolosi indios Hovitos, che gli chiedono l'autocertificazione.

2) **American beauty**, di Sam Mendes. Un 42enne s'invaghisce dell'amica adolescente della famiglia e viene condannato a 6 anni di reclusione.

3) **Saw - L'enigmista**, horror. Due sconosciuti si svegliano incatenati l'uno all'altro in una stanza. Uno psicopatico li mette alla prova con una serie di enigmi: gli sconosciuti dovranno risolverli entro 6 ore, altrimenti saranno ospiti della prossima puntata di 'Non è l'Arena'.

4) **Vi presento Joe Black**, lungometraggio con Brad Pitt. Un film talmente lungo che dopo la seconda ora spuntano i coglioni anche alla scenografia.

5) **28 giorni dopo**, lungometraggio di Danny Boyle. Un gruppo di animalisti s'introduce in un laboratorio londinese e libera degli scimpanzé ai quali è stato somministrato un virus altamente contagioso. Gli scimpanzé contagiano migliaia di persone, la polizia reagisce con un videomessaggio di Giuseppe Conte.



MI STIA A UN METRO, PREGO!

PAURA DEL CONTAGIO, BIANAZZI?

NO, E' SOLO CHE MI PIACE SPUTARLI CON LA PARABOLA, I RICCHI DEL CAZZO...

Amigler

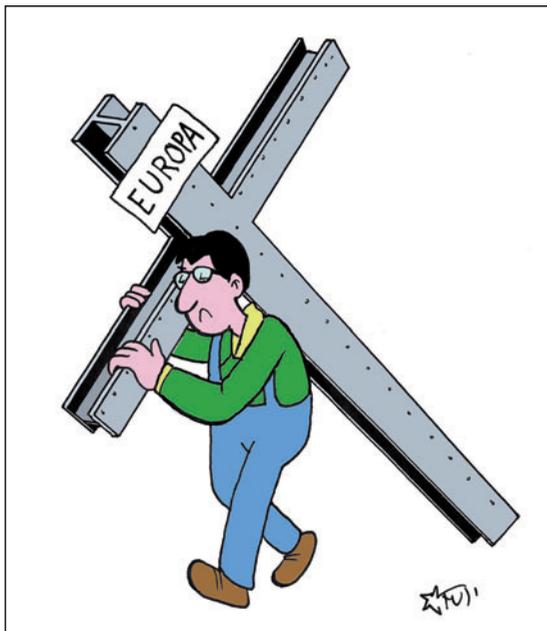


ALCUNE TRASMISSIONI TRASH HANNO FATTO QUASI SCIACALLAGGIO MEDIATICO SUR CORONA VIRUSSE.

"NON È LA D'URSO!"

No, No... È PROPRIO LA D'URSO!

Tommy & Claudio ©2020



IL FERRINI PRESENTA:
**FAMIGLIA
 PADANA**
 IN PILLOLE



RENZO BOSSI

**SCUOLE CHIUSE?
 OTTIMA IDEA!
 IO LO DICO DA
 SEMPRE.**

**CORONAVIRUS, NEI PAESI IN GUERRA
SI SMETTE DI SPARARE...**

MENOMALE,
CI STAVAMO
ROMPENDO IL CAZZO
DI CREPARE
SEMPRE
NELLO STESSO
MODO.



QUARANTENA

MI GIRA COSÌ TANTO
I COGLIONI CHE L'HO
DOVUTI MUNI
D'AUTOCERTIFICAZIONE



VOLEVO USCÌ,
SI FA UN FIGUOLO?



DE', MA TANTO, DOVE CREDI
CHE SAREMO, FRA 9 MESI?!

DE' MA
MÀ EI
VÒLE 9 MESI!





LA TOPA AI TEMPI DER CORONAVIRUS



LA TOPA AI TEMPI NORMALI

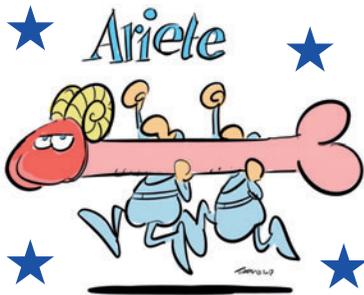


AMATO

È DURA LA QUARANTENA PER CHI ERA ABITUATO A METTESSI LE FERPE DEI POSTI BRUTI CHE VISITAVA, PERCHÉ ORA S'È ASSOTTIGLIATO L'ORIZZONTE.



Tommye Claudio © 2020



21 marzo - 20 aprile

Con questo Coronavirus è davvero un periodaccio. Voi avete perso 'l lavoro, vostra moglie ha perso le mutande, la vostra bimba ha perso la verginità, vostra socera ha perso la dentiera... E quando quarcuno vi dirrà andrà tutto bene, vi verrà spontaneo dinni che avete perso anche la pazienza e lo manderete affanculo lui e tutti l'ottimisti.

L'OROSCOPO di Mario



22 giugno - 22 luglio

A proposito di mascherine, gira su Facebucche la notizia che per ir Coronavirus pol'esse' bona anche la maschera di Zorro. 'Un ni date retta, Zorro la maschera se la metteva sull'occhi pervia della cispia, a' su' tempi 'r collirio 'un c'era.



23 settembre - 22 ottobre

Siate prudenti anche colle seghe. Cor fatto che vi garba mette' le mani dappertutto, prima di stioccavele fra le gambe datevi 'na bella disinfettata collo spirito puro. E se avete paura che vi frizzi l'uccello, adoperate magari i guanti che 'r governo l'ha ordinati apposta per i disoccupati, che loro le seghe se le fanno fisse.



22 dicembre - 20 gennaio

Anche uno sputo pol'esse' contagioso. Finitela dunque di volè centrà le piattole a scaracchi. Anche loro stanno in una vecchia 'asa popolare come voi e 'un le potete mandà cor Coronavirus all'ospedale, li cianno già pieno di formiole e a vorte anche di tarponi.



21 aprile - 21 maggio

Uno di vesti giorni vi fermerà un posto di brocco della polizzia senza l'atocertificazione per girà, ma potrete sarvavvi da' 'na murta bella salata con quarche barzelletta su' 'carabinieri, che voi le sapete raccontà tanto bene. Subito dopo però ncontrerete un brocco de' 'arabinieri, e siccome di barzellette su' pulizziotti 'un ne sapete punte, l'ùnia sarà di mettevvi a cantà l'inno di Mameli tutto sull'attenti.



23 luglio - 22 agosto

Oltre a poté portà fori 'r cane, 'r Governo ha detto che si pole portà a giro anche i bimbi piccini. Per portà fori le socere 'nvece 'un c'è ancora nulla, e vi dovrete adattà a fa' sortì la vostra sur carro funebre, raccomandandoni però di sta' bella ferma nella 'assa.



23 ottobre - 22 novembre

Ma chi ve l'ha detto di stioccavvi la mascherina anche sulla fava? Così ora vostra moglie 'un potrà più ronosce' l'uccello di 'asa, fra tanti che ni 'apita di vedé da mattina a sera.



21 gennaio - 18 febbraio

Siccome è un po' di tempo che vi sentite prude' dappertutto e ciavete un malessere sparso 'n tutto 'r corpo, penzerete d'avé preso anche voi 'r Coronavirus. Ma aspettate a disperavvi. Prima provate a davvi 'na bella lavata cor bruschino, palle comprese, e vedrai vi passa anche quer senso di pesantezza su' 'oglion.



22 maggio - 21 giugno

Se ritornando dar vostro lavoro di tutore dell'ordine vi capiterà di trovà quarcuno assieme a vostra moglie colla mascherina sur viso, vorrà dire che è 'na persona rispettosa della legge. E come ni direte "e l'uccello 'nfori, allora?!", lui si metterà la mascherina anche su quello e 'un ni potrete dire più nulla.



23 agosto - 22 settembre

Ni ci mancava anche 'r Coronavirus, alle Vergini, a tenelle 'n casa! Già 'un rimediavano un cazzo prima a girà dalla mattina alla sera, ora 'un potranno più neanche cercà d'accileccà quarcuno a gambelarghe sur terrazzo, perché li oramai ci si pole sta' sordanto per urlà "andrà tutto bene".



23 novembre - 21 dicembre

Sfiniti dalla vana ricerca di mascherine che oramai 'un si trovano più, vi 'onviene andà a Montenero a chiede' 'na grazzia alla Madonna. Lei i miraoli delle mascherine 'un l'ha mai fatti, finora. Ma di vesto passo li dovrà fa' perforza, se vole che la gente seguiti a crede' a certe 'ose.



19 febbraio - 20 marzo

Fra i pesci ce n'è di velli che per loro 'r coronavirus è un'influenza 'ome quell'arte, penzano che a certe malattie bisogna andanni dimortone 'nculo e fare finta di nulla: Finché poi ni viene un po' di tosse e si mettano a recità 'r rosario peggio di Sarvini, e si scrivano magari anche alla Lega.

Roba da preti

I tre impostori

Pardo Fornaciari

Chissà come se la sta godendo il misterioso Jean Meslier, che a metà Seicento scrisse il libello antireligioso *Les trois imposteurs*, in cui metteva un punto fermo nella storia della superstizione religiosa. Per quanto clandestino illegale e perseguitato, il libro (le cui lontane origini sembrano affondare le radici... nell'Islam della penisola iberica!) parla di tre famosi personaggi che per Meslier avrebbero turlupinato l'umanità: Mosé, Gesù e Maometto.

E ora la pandemia del virus incoronato è la migliore occasione per riprendere il discorso sulla superstizione religiosa, con i moderni sacerdoti dei tre "impostori" tutti d'accordo: il flagello che colpisce l'umanità è inviato dal loro polimorfo dio per punirci. Di che?

Il rabbino Jaakov Litzman capo del partito ultraortodosso Agudat Ysrael a suo tempo ha dichiarato che il coronavirus è una punizione divina per l'omosessualità. Chissà come, si è scoperto che s'è infettato insieme alla su' moglie ed ha anche impestato tutti i

ministri del governo di Israele: infatti, è proprio lui il ministro della salute... Il senso è che dio decide tutto, se ti manda il male lo sa lui perché lo fa, e se vuole ti salva. Se poi sei te che fai ammalare il prossimo, è semplice: sei uno strumento della volontà di dio.

Lo aveva preceduto Hani Ramadan, predicatore islamista di Ginevra che, dopo aver parlato della lapidazione come di una pratica purificatrice, ha sostenuto il 13 marzo che la colpa del coronavirus è della fornicazione e dell'adulterio a cui l'umanità si è dedicata.

A lui ha fatto eco il patriarca Filarete della Chiesa ortodossa ucraina che da Kiev solennemente ha dichiarato il 20 marzo: «i matrimoni tra persone dello stesso sesso

sono la prima e principale causa del coronavirus».

Ciliegina sulla torta: l'arcivescovo Viganò, acerrimo nemico di papa Francesco che non ha voluto farlo cardinale, ha pomposamente manifestato il suo parere il 30 marzo: «l'orrore del cosiddetto matrimonio omosessuale, la celebrazione della sodomia e delle peggiori perversioni» sono la causa della pandemia.

Ma noi poveri mortali non dobbiamo disperare, tanto c'è l'indulgenza gesuitica: basta assistere alla messa telematica papale, e i peccati son cancellati. L'epidemia no, quella «dio non può fermarla, non può cambiare il corso della storia» come sostiene il 28 marzo sul quotidiano *La Repubblica* un altro illuminato prete, il teologo don Alberto Maggi, avanzando seri dubbi sull'onnipotenza divina. Già, perché se dio non ce la fa a bloccare la pandemia, che razza di onnipotente è? Valli a capire, questi teologi. Altoparlanti della superstizione religiosa, li avrebbe chiamati Jean Meslier.



La resurrezione



IN QUESTI MOMENTI
SI RISCOPRE LA
FAMIGLIA...



IL FERRINI PRESENTA:

FAMIGLIA PADANA

IN PILLOLE

IL PARERE DEL NOSTRO ESPERTO SUL VIRUS STRANIERO ENTRATO CLANDESTINAMENTE

"O INVECE PROVARE A SPARARGLI?"

A DIRLO È MASSIMO DELLA PENA, AUTOREVOLE GIUSTIZIALISTA PADANO LAUREATO IN SCIENZE DELLA DELAZIONE ANONIMA E VIGLIACCA. MATTEO SALVINI, SI È SUBITO OFFERTO VOLONTARIO PER L'ESPERIMENTO CON IL FUCILE, MA SENZA RISULTATI APPREZZABILI A PARTE IL FATTO CHE PER UNA MEZZ'ORETTA È STATO ZITTO.

CORONAVIRUS, FONTANA: "PER CHI ESCE, MASCHERINE OBBLIGATORIE IN LOMBARDIA..."



**I carteggi
della prof**

IL SEI GARANTITO

Patrizia Salutij

Cara Pröffe, devo dirle che queste pause forzate lontano da scuola mi hanno fatto riflettere sulla condizione di noi studenti. Il fatto di riunirci tutte le mattine stipati in una classe, spesso poco spaziosa e dai muri grattati, seduti ad appiccicare ciùnga sotto ai banchi, non dimostra una grande intelligenza da parte di chi ci impone di giustificare le assenze. L'appiccicume che siamo costretti a vivere tutte le sante mattine a scuola, prima o poi qualche virus ci costringe a ingoiarlo.

Perciò ho deciso: siccome ho appena compiuto diciott'anni, fonderò il partito degli SPLA - Studenti per lo studio Agile. A seguire, nuove info in materia, ma nel frattempo, considerata la vicinanza alla fine dell'anno scolastico in corso, propongo, come si usava ai suoi tempi in una vecchia ma validissima procedura di mezzo secolo fa, almeno il 6 garantito per tutti.

Marco Sgobbinati, 2° V

Caro Sgobbinati, mi par di afferrare che quelle che tu chiami "pause forzate", la tua grande intelligenza mica le ha capite tanto sai. Io le chiamerei piuttosto "sospensioni delle attività didattiche ai fini di prevenzione del contagio da COVID-19". E' una misura necessaria e dolorosa, ma noi dobbiamo fare in modo da trarre il meglio anche dal peggio. Mi spiego.

Facciamo che io, grazie agli strumenti che le tecnologie informatiche ci mettono a disposizione, ti mando "in agilità" il programma che dovevamo svolgere dal 5 marzo a giugno e che tu ti studi quegli argomenti e me li riferisci ogni 15 giorni. La cosa che mi dispiace è che una spiegazione in presenza sarebbe un'altra cosa, ma ti accontenterai. Io non starò a casa, ma mi potrai trovare al lavoro a scuola, secondo l'orario di sempre e a disposizione. A seguire, argomenti e calendario delle interrogazioni, ma nel frattempo ti consiglio di studiare sodo, perché fra Pasqua e referendum il tempo stringe.

A nome del ministro poi, la validissima procedura dei miei tempi di mezzo secolo fa, il 6 garantito, te lo puoi scordare. E il tuo partito SPLA, visto che, nonostante tu stia frequentando la 2° V da due anni, sei maggiorenne e che puoi reggere il confronto con un linguaggio più colorito, lo SPLA, dicevo, te lo puoi stioccare ner culo.

Con l'affetto di sempre

Patrizia Prof. Salutij
(come si firmano i cardinali)

CAMBIO DI STRATEGIA



Sono disponibili le RACCOLTE ANNUALI
di barzellette, vignette e scritti vernacolari del

Vernacoliere

'93 - '94 - '95 - '96 - '97 - '98 - '99 - 2000 - 2001 - 2002 - 2003 - 2004 - 2005 - 2006 - 2007 - 2008
2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 - 2016 - 2017 - 2018 - 2019



Per riceverle a casa
pagate € 10,00 a volume

(€ 12,00 per il 2018 e 2019) più € 6,00 di spedizione a mezzo Corriere Espresso

con **bonifico bancario** a Mario Cardinali Editore srl

Banca di Credito Coop. di Castagneto Carducci Agenzia di Livorno

IBAN IT40F 08461 13900 000010129625

oppure con **versamento sul c.c. postale** n.14113575 intestato a

il Vernacoliere, Scali del Corso 5, 57123 Livorno.

o direttamente sullo **shop di vernacoliere.com**

Per ordini e informazioni **0586/880226** oppure **info@vernacoliere.com**



IL BARZELLETTIERE

a cura di Mario e Valter Cardinali



HO APERTO GOOGLE MAPS E MI È APPARSO...



Un carabiniere vede un bottegaio che taglia 'na mela, ci leva i semi e li mette in vetrina.

- O perché li mette in vetrina? - ni chiede 'ncuriosito.
 - Perché questi sono semi che fanno bono ar cervello! Basta mangianne uno, e si doventa 'ntelligenti!
 - Ah sì?! E quanto 'ostano?
 - Dieci euri l'uno!
 - Allora me ne dia due!
- Sicché 'r carabiniere paga venti euri e 'ngoia di volata i du' semi.

- Dopo du' giorni però rieccolo 'n bottega.
- Senta un po', lei! - ni fa a musoduro ar bottegaio. - Lei l'artro giorno m'ha venduto du' semi dell'intelligenza per du' euri, vero?!
 - Sì, perché?!
 - Perché lei m'ha 'mbrogliato! Io con venti euri sa quante mele ci 'ompravo?! E di semi ce ne potevo avé un fottio!
- E 'r bottegaio, cor un sorrisino rufiano:
- Bravo! Lo vede n'incominciano a fa' effetto?!

Un vecchio sceicco, che oramai l'uccello 'un ni si rizza più, entra 'n una bottega d'artìoli di sesso con tutte le su' giovani mogli dietro.

- Desidera? - ni fa 'r commesso tutto premuroso.
- Ventitré vibrator, per favore!

Tre commercianti fanno a vantassi a chi è più bravo.

- Io - fa 'r primo - ho venduto un televisore perfino a un cèo!
- E io ho appioppato una radio a un sordo! - fa 'r seondo.
- Robbetta! - sbotta 'r terzo. - Io sono riuscito a vende' un orologio a cucù a un carabiniere!
- E allora?
- E allora, assieme all'orologio a cucù n'ho fatto 'omprà anche du' vintali di panio per l'uccellino!

Un carabiniere si presenta tutto mogio ar maresciallo.

- Maresciallo, m'è successa 'na duprice disgrazzia!
- Davvero?! O cos'è stato?
- Dé, ieri m'è morto 'r mi' babbo!
- Boia, mi dispiace! Ti do subito la licenza, vai!... Però aspetta, m'hai detto duprice disgrazzia! E la seonda quale sarebbe?
- Dé, oggi m'ha telefonato 'r mi' fratello, dice n'è morto 'r babbo anc' a lui!

Un pulzietto manda la su' moglie all'Abetone co' figlioli, ma dopo 'na settimana 'un ne pole più dalla voglia di pipà. Sicché piglia mezza giornata di permesso, corre all'Abetone, bacia ' bimbi, piglia la su' moglie 'n disparte e ni mugola all'orecchio:

- Cara, ciò 'na voglia di trombà, moio!
- Ma sei scemo?! - si sfava lei sorpresa. - A quest'ora di giorno,

(segue a pag. 26)





co' figlioli 'n casa...

– E allora si va fori noi, si va ner bosco! – ni fa lui tutto arrazzato. Te n'arriordi di vando s'andava nella macchia da fidanzati? Si va a rifà, vieni!

Sicché la porta di rincorsa ner bosco, la butta per la terra, ni monta addosso... E proprio mentre è sur più bello, eccoti arrivà un carabiniere forestale!

– Lei è 'n contravvenzione! – n'urla ar pulizziotto a culognudo. – Atti osceni 'n logo pubbrio, offesa ar comune senso der pudore, mugolii proebiti nella zona der silenzio...

Dè, 'r pulizziotto si sente morì!

– 'Un lo faccia, collega, mi rovina! – si raccomanda tutto adolorato. – Sa, sono un pulizziotto anch'io, è 'na settimana 'he sono a secco, son venuto qui ner bosco di straforo, m'è preso un momento di 'alore...

'R carabiniere lo sta un po' a sentì, poi si gratta la testa, e alla fine ni fa:

– Vabbene, per lei posso anche chiude' un occhio! – Ma quellalì.. – e ammicca 'ncazzato la moglie der pulizziotto – è già 'r quarto giorno 'he ce la piglio, e questa vorta la 'ontravvenzione niela fo!

Una giovane sora va dalla madre superiora,

– Madre, – ni chiede tutta vergognosa – io vorrei sapé cos'è quer coso che l'òmini cianno fra le gambe e io 'nvece 'un ce l'ho!

– Attenta, figlia mia! – l'ammonisce severa la madre superiora. – Quer coso che l'òmini cianno fra le gambe è la chiave per andà all'inferno, ner mentre quella cosa che ciai fra le gambe te, è l'uscio dell'inferno!

– Allora don Gesuardo è scemo! – sfava l'occhi la sorina. – Lui dice sempre che quando ficca la su' chiave ner mi' uscio, ni par d'esse' 'n paradiso!

Una signora legge' 'na rivista per donne:

«A Cicciolina ni riesciva avé l'orgasmi davanti a tutta la pratea!»

– Mah, chissà come faceva! – barbotta lei. – A me mi tocca sempre fa' finta anche davanti ar mi' marito solo!

Dopo l'urtima guerra nucreare che ha distrutto guasi tutta la terra, una vecchia nobirdonna entra fra le macerie di quello che era 'r meglio ristorante della città, e un veccho cameriere sopravvissuto anche lui la fa mette' assedé a un tavolino 'ndove c'è un piatto pieno d'una sostanza scura.

La vecchia nobirdonna ne porta 'na cucchiata alla bocca...

– Mioddio, ma è merda!

– Sì, contessa! – annuisce 'r cameriere.

E lei, sorpresa:

– 'Un sapevo ce ne fosse ancora!

Sarvini parla colla Ceccardi:

– Lo sai che differenza c'è fra le rote della macchina e i negri?... Che le rote della macchina, se ni metti le 'atene, 'un ti rompano ' 'oglionni a cantà 'r blues!

– Babbo, – ni fa un bimbetto a su' pa' che l'ha portato 'n campagna – o cosa sono que' 'osi su quell'arbero?

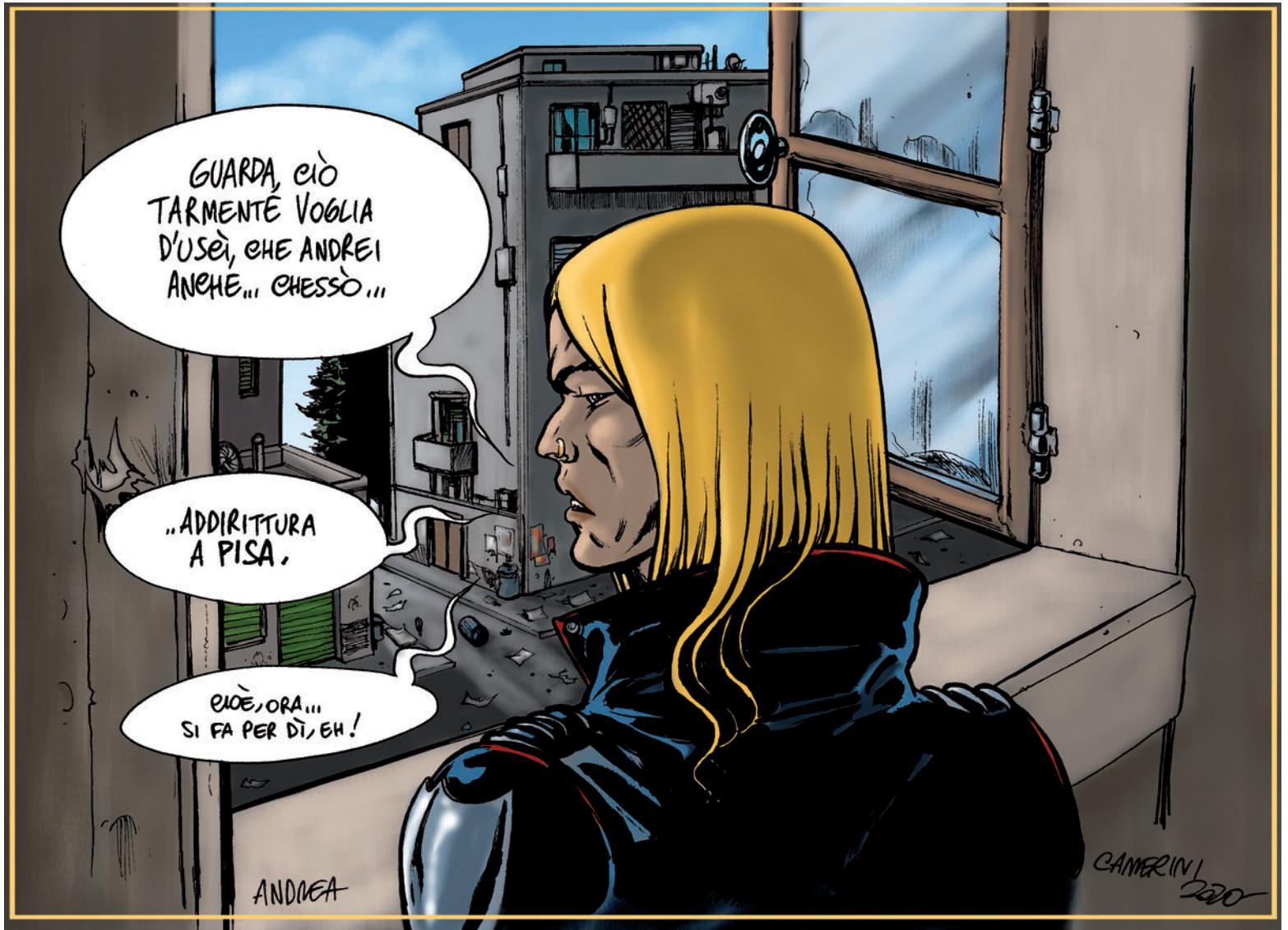
– Sono susine nere!

– Nere?! Ma sono bianche!

– Dé, perché sono sempre verdi!

MI DISPIACE MA DEVO FARLE
3000 EURO DI MULTA, DOVEVA
USCIRE SOLO PER PRENDERE
DEL CIBO...

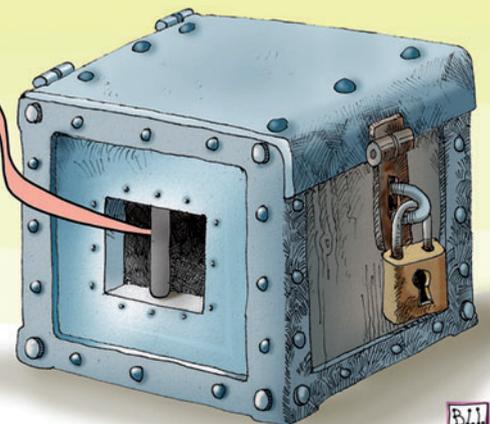




In Ungheria pieni poteri a Orban

A TEMPO INDETERMINATO

QUANDO C'ERANO I COMUNISTI
TUTTA QUESTA LIBERTÀ' NON
CI SI SOGNAVA NEMMENO !



B.L.

La Didattica a distanza dell'ill.mo prof. Magnolfi

Anche stavolta “*Il Vernacoliere*” è arrivato prima di tutti: prima del virus, delle Istituzioni e di tutti gli altri professoroni. Con la “*Storia dell’Arte raccontata al cellulare dall’ill.mo prof. Magnolfi*” abbiamo anticipato la necessità di acculturarsi a distanza, senza perdere giorni di scuola, standosene a casa e studiando esclusivamente attraverso lo Smartphone. Ora che per tutti è diventata un’esigenza imposta dal Coronavirus, continuiamo a offrire ai nostri lettori altre lezioni di Storia dell’Arte con la comodissima #didatticaadistanza.

Eugène Delacroix (Delacruà) “*Instagràm che guida il popolo*”



Nell’Epoca del Coronavirus, in piena Rivoluzione Digitale, così come ai tempi della Rivoluzione Francese, il potere di alcune icone risulta determinante nella formulazione e nella trasmissione di un giudizio storico. È emblematico il fatto che “*La Libertà che guida il popolo*”, realizzato da Delacroix nel 1830, sia stato così ferocemente condannato e censurato dalla critica dell’epoca. Il dipinto fu disprezzato dai contemporanei non tanto per l’esaltazione dei nuovi valori rivoluzionari, quanto a causa della peluria sotto le ascelle della ragazza che incarna la Libertà.

Oggi questo può apparire assurdo: come avremmo fatto altrimenti noi a capire che si trattava di una ragazza francese? E come sarebbe stato tramandato fino ai giorni nostri il caratteristico sapore delle *baguette* trasportate sotto il braccio?

Del resto si dice che esistano peli capaci di trascinare e rimorchiare interi carri di buoi.

E così l’immagine di una folla maschile che si eccita inseguendo una ragazza con le puppe al vento, diventa oggi emblema di principi universali e democratici, quei valori conquistati e oggi universalmente condivisi grazie a *Instagràm* e a *YouPorn*.



La pillolina toscana

Misure drastiche

Nina, l’hai sentito Bergoglio?

Che ha detto?

Ha detto che non sempre le misure così drastiche sono buone... Eh? Ah sì, tu hai ragione: superstizioni, paure, pentimenti, sensi di colpa, preghiere collettive, malati, morti... quando gli ricapita un’occasione come questa alla chiesa.

È vero...

Va bene, Nina, la metto io la pentola sui fornelli, che dal tinello son più vicino. Ci si vede in cucina verso mezzogiorno, vai.

Pilade Cantini

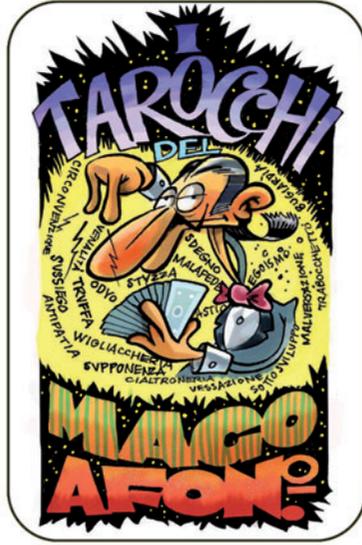


Risate dal mazzo*

IL BVDELLO DI VS. MADRE VESTITA DA GERONIMO

FEDERICO SARDELLI

Significato: metto tutto in mano all'avvocato



di Federico Sardelli
 * Mazzo di 78 tarocchi in vendita sullo shop di vernacoliere.com

LA ZIA MANESCA

FEDERICO SARDELLI

Significato: fate riguardare la macchina

IL CANE DA STRONZOLI

FEDERICO SARDELLI

IL TURNO DI NOTTE

FEDERICO SARDELLI

VMPI-PINO PICCINISSIMO

FEDERICO SARDELLI

IL COGNATO FINOCCHIO

FEDERICO SARDELLI

Significato: fortuna nel giuoco

LA MANO MORTA

FEDERICO SARDELLI

Significato: innamoramento a prima vista

LA DENTIERA

FEDERICO SARDELLI

Significato: potenza sessuale

Cronache della Val di Cecina
La segretaria del Grilli

Vittorio Cotronei

Videochiamata su whatsapp tra il Badalassi e il Ficcanterri.

- Be' mi' tempi quando s'andava al barre e 'un ci si lavava le mani dop' avé pisciato.

- Che casino, guarda, io l' unica cosa che non perdono a Conte nella gestione del virusse è l'aver confidato, all' inizio dell' emergenza, nel senso civico degli Italiani: se non vò che la gente vada a fa' l' aperitivo devi chiude' ir barre, se non vò che scappino di notte dalla Lombardia non devi fa' parti i treni, se non vò che vadino a scia' devi fa' chiude gli impianti... perché se aspetti che gli italiani rispettino da soli le regole del buon senso stai fresco...

- Hai ragione, sai, le regole del buon senso per gli italiani sono un po' come le profezie di Nostradamus: le interpretano un po' a cazzo di cane e sempre come gli fa comodo...

- Ma perché invece quelli che so' scappati per evitare la Zona Rossa e so' venuti qui in Toscana per ritrovasi, poi, il giorno dopo, sempre nella Zona Rossa?

- Quelli sì che so' ganzi! So' come la segretaria del Grilli: gli sembrava d'esse' più furbi di quell'atri, invece so' dei poveri imbecilli.



**IL GOVERNATORE DEL VENETO ZAIA :
 "IL CORONAVIRUS È COLPA DEI CINESI CHE MANGIANO PIPISTRELLI VIVI"**



Corinna è in casa con sua madre Argene e il figlio Buzzino.

ARGENE (leggendo il giornale) - Corinna, hai sentito? Dice 'r Comune aomenta la tassa 'nsu' 'ani, si pagherà un fottio di più!

C. - Se è per quello, io 'un ho mai pagato neanche un fottio di meno! Li do ar Sindaco, i vaìni!...

ARG. - Ma dice c'è le guardie a giro, vanno nelle 'ase a controllà!

C. - E 'r tegame... Ci mancherebbe anco loro, guà!... Assai c'è già la pulizia, a fa' le perquisizioni! (Suonano alla porta).

C. - Vai, capace è proprio la guardia!... (Al figlio): Buzzino, te rinchiudi subito Palle nello stanzino, corri! E 'un lo fa' abbaià perché ti scòio!... Te mamma vai a aprì, fai la nesci! (Risiedono).

ARG. (avviandosi alla porta) - Piano, 'on quer campanello, 'r contatore gira! (Aprè e si trova davanti un vigile urbano): Guà, lo volevi?! Allora, se era un fio l'avevo 'n bocca!

VIGILE - Bongiorno! Ce n'avete 'ani? ARG. - No, si son finiti! C'è rimasto gatti e canarini!

VIG. - Ma 'un è qui che ciavete Palle? ARG. - Io no, 'r mi' genero! N'ha bisogno?

VIG. - Der su' genero no, der cane!

ARG. - Chie, Palle?

VIG. - Allora ce l'avete!

ARG. - Sì, mosce! Sa, siamo stagionati...

VIG. - Facciamo a capissi, sposa! Io cerco un cane!

ARG. - E viene da noi?! 'Un siamo mia lo Stabulario!

C. (affacciandosi in corridoio) - Mamma, chi è?

ARG. - La lacciaia!

VIG. - No, io fo 'r cenziamento!

C. - Chi lo manda, 'r Comune? Ni deve di' a quella brava gente di ciaccià un po' meno, vell'impacciòsi!* Dé, orellanno* fu per la spazzatura, poi viensero velli della circoscrizione, ora anco le guardie... Ma

Il ritorno di Corinna & C.



La tassa sur cane

'n quanti ci 'ontate, dé?!

VIG. - Io m'occupo sortanto de' 'ani! Qui m'hanno detto 'e ciavete Palle!

C. - E zucchine! Ma chi nel'ha raccon-

VIG. - Ma 'nzomma, vesto 'ane c'è o 'un c'è?! Io lo devo trovà!

C. - Ma se ni dio 'un c'è...

VIG. - La posso da' 'n'occhiata?

C. - Anco due! Basta che 'un rubbi... venga, venga, s'accomòdi! (Lo fa entrare in salotto): Beve varcosa?

VIG. - 'Un posso, sono 'n servizio!

C. - Già, diobene! In servizio le guardie 'un bevano mai, mangiano e basta!

VIG. - 'Sa vorrebbe dire?

C. - Io? Nulla! Dicevo 'osì, tanto per ragionà...

VIG. - Allora, di dove 'ncomincio?

C. - A fa' cosa?

VIG. - A cercà Palle!

C. - Mah, dipende! Lei 'n genere 'ndove le tiene?

VIG. - Sposa, ruzza?

C. - No, mi sono rotta! Nelo ridio, qui cani 'un ce n'è! (Si sente abbaiare).

VIG. (ironico) - O questo 'os'è, un uccellino?

ARG. - Seddercaso, un uccellone! Con quella voce...

C. - Macché, è 'r mi' Buzzino! C'ia la tosse, ber mi' angio!

VIG. - Boia, chiamalo

'atarro! (Si sente abbaiare di nuovo).

VIG. - Spose, voi mi volete girà!

C. - Ma noi?! Dé, ber sugo! A lei, vando ni s'è visto 'r davanti, ni s'è già visto anco 'r didietro!

VIG. (cominciando a scrivere) - Ah, io fo 'r verbale!

C. - A chie?! Prove 'un ce n'ha!

VIG. - Ma ho sentito abbaià!

C. - Der cacchio! E allora, se sentiva ruggì, ciarrestava?...

VIG. (porgendo il verbale a Corinna) - Ecco, se vole firmà...

C. - Io?! Bada bada!

VIG. (ad Argene) - Allora lei!

ARG. - 'Un posso, ciò 'r braccio anche-rosato!

VIG. - Ma quarcuno deve firmà! Chiamo 'r cane?

C. - Dé, lui è arfabetista!*



tato?

VIG. - Gente der casamento!

C. - Mi pareva! Penzassino alla su' loia*, certe linguacce...

Vocabolario d'uso

Impacciòso: che dà impaccio, che scuriosa, che ciaccia. Una donna all'amica: Ah, io 'r prete 'n casa 'ollo schizzino (aspersorio) 'un ce lo faccio più venì davvero! Popò d'impacciòso, dé! L'artra Pasqua, colla scusa di benedì, voleva anche sapé con che mano me la gratto! **Orellanno** (ora e l'anno): l'anno scorso. **Loia:** sudiciume untuoso, tipico di chi si lava poco. E chi è pieno di loia è un loiòso. **Arfabetista:** analfabeta. **Ballòdole:** andà', esse' alle ballòdole: essere in pessime condizioni, andare in rovina, morire.

(segue a pag. 32)



La tassa sur cane

BUZZINO (entrando in salotto) - Mamma, senti...

VIG. - Ah, è lui 'r bimbo 'e abbaia?
C. - A casa! A scola, 'nvece, raglia!... (A Buzzino): Menomale t'avevo detto di sta' zitto, vero?!

BUZZ. - Ciò da ditti 'na 'osa 'n un orecchio...

C. - Davanti alle gente? Bell'eduanza! Vieni di là 'n cucina, 'gnorante! (Vanno in cucina): Allora? Sbava!

BUZZ. - C'è Palle scoppia, vor sortì!

C. - Propio ora?! Dinni di resiste'!

BUZZ. - 'Un ce la fa più, mugola!

C. - Anch'io mugolo, ma 'un mi cao mia addosso! Fai 'na 'osa, guarda: mentre io abbado la guardia, te porta Palle all'uscio alla zitta! M'arraccomando, 'un ti fa'

vedé!... (Tornando in salotto) : Scusi tanto, sora guardia, son figlioli!

VIG. - Ne caassero meno, certe mamme...

C. - 'Sa vorrebbe dire? I figlioli ci s'hanno tutti!

VIG. - Io no, son giovanotto!

ARG. - Ah, è signorino? Ecco perché se la rifà co' 'ani!

VIG. (scorgendo con la coda dell'occhio Buzzino e Palle che passano velocissimi nel corridoio): - Fermi tutti, ho visto un cane!

C. - 'Ndove?!

VIG. - È passato di là!

C. - Dé, sarà stato un topo!

VIG. - Così grosso?

C. - Anco dipiù! Ci s'ha certi tarpóni 'n questa 'asa, paiano cavallucci a dondolo!

ARG. - E come mordano! Fanno venì la rabbia!

VIG. - Guà, mi ci mancherebbe anco

vella! Assai dé, son già 'ncazzato di mio!
C. - Davvero?

VIG. - Per forza! Tutto 'r giorno a cercà ' 'ani nelle 'ase, colle gente 'e li rimpiatano, i bimbetti 'e mi fanno l'abbaione... E penzà che c'è 'r traffio alle ballodole*, le botteghe 'e fanno 'prezzi 'ome ni pare, le scole 'olla droga davanti...

C. - Li sfrattati co' 'arretti didietro...

VIG. - E io son qui a fa' cani! Ma ora basta, vo ar Comando e ne lo dio!

C. - Ecco, bravo, si facci senti! E quer verbale me lo dia a me, poi lo fo vedé a Palle!

VIG. - Perché, sa lègge'?

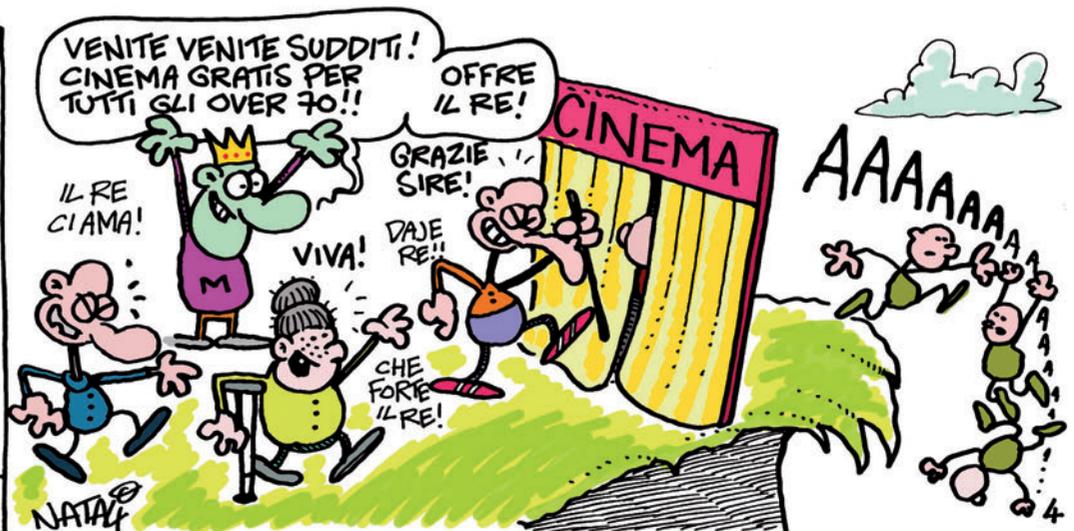
C. - No, ma du' risate ce le fa listesso!... Hai 'apito dé, la tassa 'nsur cane! Ma per chi chià preso 'r Sindao, per assessori?

Mario Cardinali
dal Vernacoliere '79

Vietata ogni riproduzione e/o utilizzazione anche parziale - © tutti i diritti riservati

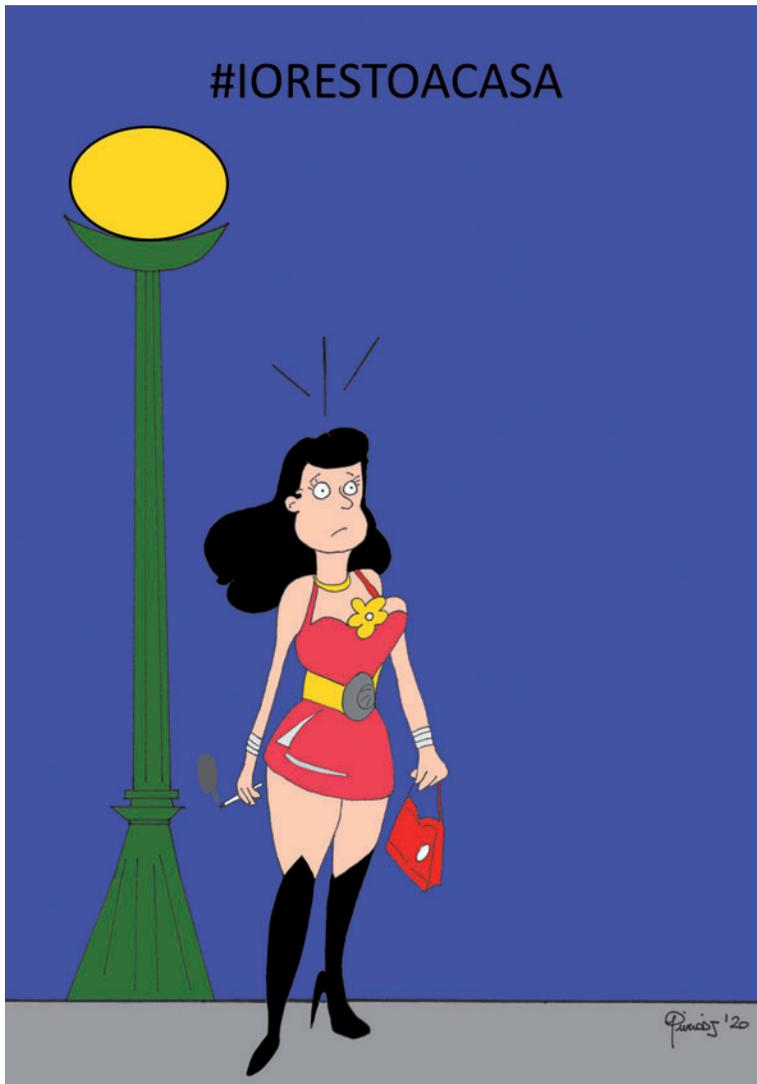


RE MERDONE



LA SATIRA dei lettori

Mandate le vostre vignette e i vostri brevi scritti a valter@vernacoliere.com (file jpg, max 2 MB)



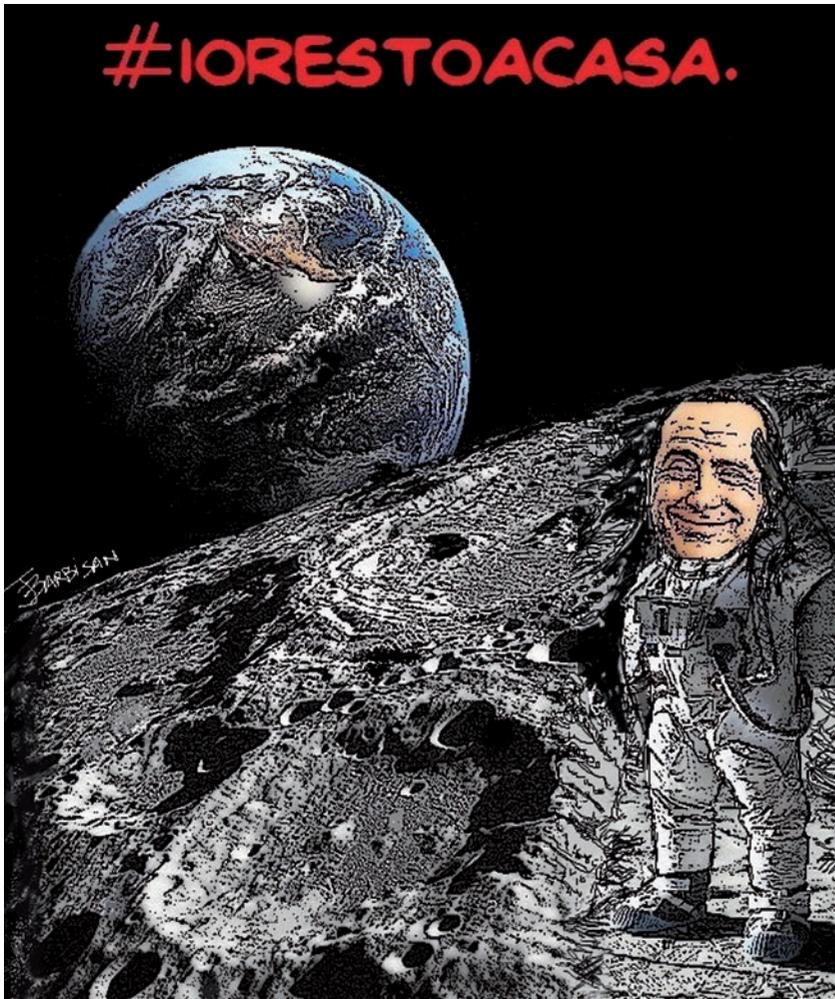
LA SATIRA dei lettori

Mandate le vostre vignette e i vostri brevi scritti a valter@vernacoliere.com (file jpg, max 2 MB)

Non esiste niente di più stretto...



**del buco del culo di chi andava
colle prostitute cinesi !!!**



il Vernacoliere

Ogni mese 32 pagine di
SATIRA, UMORISMO
e mancanza di rispetto
in vernacolo livornese
e in italiano

€ 2,70

**L'UNICO GRANDE
PERIODICO DI SATIRA**
rimasto nelle edicole italiane!

E chi non lo trova può

ABBONARSI

(in tutto il mondo)

*L'abbonamento annuale
a 11 numeri*

costa €27,00 per l'Italia,

€55,00 per l'Europa,

€65,00 per Americhe, Africa e

Asia, €70,00 per l'Oceania.

Potete pagare con:

BONIFICO BANCARIO a Mario Cardinali Editore srl
Banca di Credito Coop. di Castagneto Carducci
Agenzia di Livorno
IBAN IT40F 08461 13900 000010129625

BOLLETTINO POSTALE sul c.c. postale
n. 14113575 intestato al
Vernacoliere, Scali del Corso 5 - 57123 Livorno

DIRETTAMENTE su shop.vernacoliere.com

Per informazioni 0586/880226 - info@vernacoliere.com



Risponde
Mario Cardinali



COL CORONAVIRUS SALE IL GRADIMENTO DI CONTE



da Greccio (Rieti)
Lasciate stare i Profeti

Caro Vernacoliere, sono capitato al carnevale di Viareggio e in un'edicola ho visto (e comprato) il vostro giornale di febbraio. L'ho diffuso per tutta la corriera di turisti da Rieti e dintorni ed ha avuto un bel successo sulla "guerra in Vaticano" e "i du' papi guasi alle mani".

Mi permetto di darvi un consiglio, continuate a deridere i Papi. Se lo meritano! Inoltre siamo alla fine della chiesa cattolica (e questo probabilmente voi non potete saperlo). Quello che però è ben opportuno che smettiate di fare è deridere Gesù cristo (vedi Gesù due). Evidentemente voi non lo sapete: ma Gesù per gli islamici è, con Maometto, il più grande dei profeti di Allah-Dio; anzi, per giunta, dovrebbe tornare a breve a decretare la fine del mondo.

Badate che gli islamici per la gran parte sono così ignoranti da non saperlo ma una consistente minoranza sa benissimo che Gesù è forse un profeta di Allah superiore persino a Maometto (è lui che dovrebbe tornare e non Maometto!). Tra l'altro anche secondo il Corano (questa non la sapevo neppure io!) Gesù è di nascita verginale, cioè Maria è vergine e madre (lasciate perdere se è vero oppure no!) Potete accertarvene leggendo la Sura III del Corano, versi 42-48. Dunque, è meglio lasciare stare i grandissimi Profeti!

Badate bene; la mia non è, ne vuole esserlo, una pur velata minaccia. Io ho scritto un libro "Il capitalismo maturo" con in copertina Carl Marx, di cui mi considero un allievo. Quindi...

Ma mi dispiacerebbe molto se qualche islamico colto nonché fondamentalista e radicalizzato se la prendesse con voi!

Pier Luigi Ilari

Per la verità nessun islamico finora se l'è presa con noi, signor Ilari, neanche quando abbiamo fatto articoli e vignette satiriche su Komeini & C. Sono piuttosto i non islamici, fra cui lei, che spesso ci ammoniscono più o meno "benevolmente" a scherzare coi fanti lasciando stare i santi. Ma cosa vuole, signor Ilari, noi continuiamo a pensare di essere in uno stato laico, cosa ci vuol fare. E guardi che, se legge bene, noi Gesù non lo deridiamo, semmai satireggiamo su chi ci vorrebbe credenti per obbligo di fede.

da e-mail
Orgoglio toscano

Carissimo Vernacoliere, t'invio due miei piccolissimi pensieri ai tempi del covid19. Sono orgoglioso (parola che uso molto poco...) d'essere italiano e toscano.

Italiano perché con tutto quello che è successo, essendo noi un popolo un po' cialtrone, molto giellone e abbastanza buo di 'ulo, abbiamo risposto bene, a chi dice bisognava fare come in Cina dico che avranno fatto meglio, ma è pur sempre una dittatura.

(segue alla pagine successiva) →

← (segue dalla pagina precedente)

Toscano perché sono nato in una splendida città chiamata Pisa (confesso, ne sono un superintronato tifoso), vivo da più di 15 anni in una bellissima zona della lucchesia (mediavalle, ponte del diavolo) e divoro mensilmente il Vernacoliere. La mia dolce compagna è d'origine scozzese, quindi frequento molte persone anglosassoni e quando scherziamo mi dicono pisano, lucchese, fiorentino, rispondo nel mio sbilenco inglese è vero che siamo stati la guerra dei mille campanili, ma è pur vero che siamo stati il primo granducato al mondo ad aver abolito la pena di morte e in tempi moderni ad aver generato il giornale di satira più sferzante e libero d'Italia. Ohimè, ho finito, un abbraccio e tanta salute a tutti voi.

Massimo Meini

Un abbraccio anche a lei, caro Meini, ma a debita distanza. Per il Coronavirus, no perché è pisano.

da Livorno Oggi tocca ai neri

È cresciuta la percentuale delle persone che non credono alla Shoah, allo sterminio della razza ebrea, degli omosessuali, degli handicappati e di tanti altri innocenti nei campi di concentramento, dove morirono in modo atroce milioni fra uomini, donne e bambini.

Effettivamente è difficile credere che tutto questo avveniva circa settanta anni fa qui in Europa.

Oggi la Shoah viene commemorata in diversi paesi del mondo, alcuni dei quali chiedono anche il perdono, per aver a quei tempi,

quando tutto questo succedeva, fatto finta di non sapere e hanno chiuso gli occhi, collaborando con i nazisti affinché avvenisse questo Olocausto.

Che cosa insegna la storia? Niente! Dopo settant'anni non è cambiato niente. Oggi gli ebrei difendono il loro territorio con la forza delle armi, comportandosi a volte come chi li aveva precedentemente oppressi, invece di cercare una soluzione pacifica che porti i popoli a vivere in pace.

Oggi si è ricreata una situazione analoga, ma questa volta i protagonisti non sono gli ebrei ma i neri che provengono dall'Africa, milioni di persone che cercano di scappare dall'inferno nel quale vivono, gente oppressa dalla miseria, dalla fame e dalla sete, dalle guerre e dai massacri.

Preferiscono rischiare facendo un lungo viaggio attraverso paesi e mari, sapendo che non tutti arriveranno alla fine, ma la speranza è sempre l'ultima a morire. D'altra parte cosa devono fare pur di sfuggire a tutte queste ingiustizie e orrori nel loro paese, dove sanno già la fine che li aspetta? Così cercano di andare verso i paesi occidentali che tanto hanno sfruttato il loro territorio, insegnandogli solo il valore del denaro, lasciandoli in mano ad individui assetati di sangue e ricchezze.

E oggi come settant'anni fa, si fa finta di non vedere e si preferisce ignorare, ma purtroppo si tratta sempre d'interessi. Qui in occidente, invece di diffondere informazione e filmati attraverso i mezzi di divulgazione, ci costruiscono le campagne elettorali.

Cosa si deve dire e cosa si deve fare: si può fare poco perché gli ignoranti sono molto più numerosi di chi cerca di aprire gli occhi, bisogna armarsi di pazienza e aspettare perché fra settant'anni verranno commemorati anche loro, questi milioni di vittime innocenti, vittime dell'avidità umana. Sperando che fra settant'anni gli uomini saranno meno ignoranti di come sono stati fino ad oggi.

Joseph Catinella

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO chiuso in redazione il 9 Aprile 2020

Mario Cardinali, Max Greggio, Guido Amato, Andrea Camerini, Claudio Marmugi, Ettore Ferrini, Tommy Eppesteingher, Mario D'Imporzano (Dimpo), Francesco Natali, Maria Turchetto, Andrea Rovati, Pardo Fornaciari, Fabio Nocchi, Luca Ricciarelli, Giuliano Lemmi, Patrizia Salutij, Alberto Magnolfi, Pilade Cantini, Paride Puglia, Kutoshi Kimimo, Valentino Menghi, Francesco Bargellini, Marco Neri (Bli), Maurizio Fei, Michele Marchi (Bowie), Vittorio Cotroneo, Moreno Burattini, James Hogg, Alfonso Biondi, Dario Di Simone (Darix), Luca Ceccherini (Cek), Paolo Andolfi, Marco Fusi, Prevosto.

**Seguiteci anche su Facebook
Il Vernacoliere - Autori e Direttore
e su Instagram
#vernacoliere livornocronaca**



DIALOGO TRA SCAMBISTI



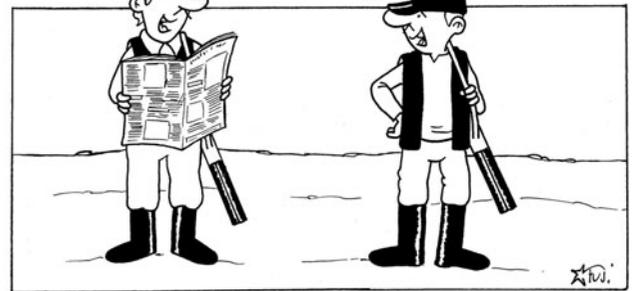
SE RIAPRANO LE CHIESE SARA' UNA STRAGE

PERCHE'? LA FEDE E' UNA PATOLOGIA PREGRESSA?



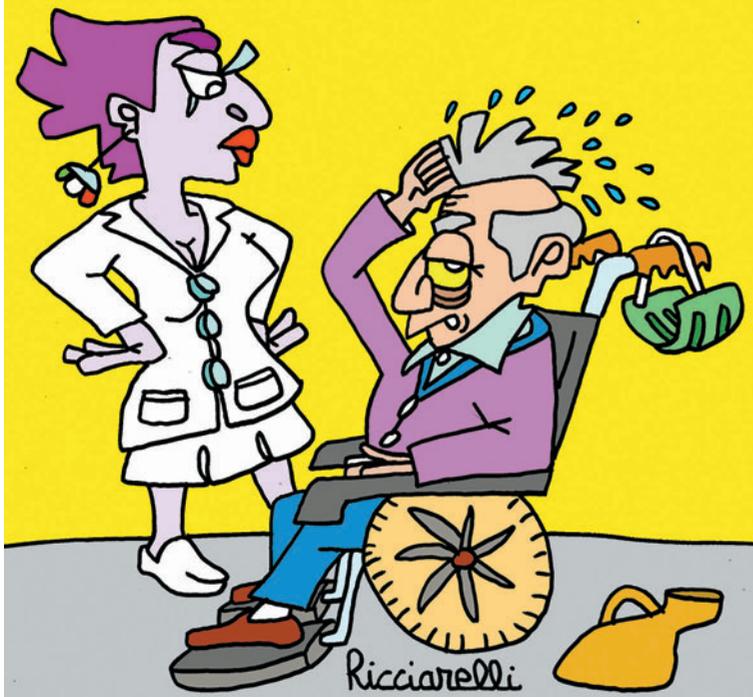
Orban ha sciolto il parlamento ungherese

con l'acido?



DISTRIBUITI MASCHERINE E GEL NELLE CASE PER ANZIANI

NON ERA GEL PER CAPELLI



POTREBBE ANDARE PEGGIO...

COME?

POTEVA ESSERCI SALVINI AL GOVERNO!



i PERDITEMPO

- COVID-19 -



MESSAGGI

- ♦ «Il 22 marzo ho assistito alla giornaliera conferenza stampa della Protezione Civile e il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità ha detto che oltre alle misure adottate non si può andare, perché vorrebbe dire non mangiare, non portare i cani a pisciare ecc. Bisogna quindi limitare anche le relazioni interpersonali. Quindi niente visite o accompagnamento con estranei, ma anche distanziamento dalla moglie, fidanzate e amanti... Ciò, in poche parole, vuol dire **DIVIETO DI TROMBATE** perché si rischia il contagio. Boia dé, è un problema serio!» Renzo Galli da email.
- ♦ «Isolate, a causa del Coronavirus proveniente dalla Cina comunista, moltissime province... Zingaretti positivo al Coronavirus... Mi sa tanto che, per il Partito Democratico era questo l'unico modo per tornare a rivedere gran parte dell'Italia diventare "Zona Rossa"». Spyderfaster da email.
- ♦ «Ecco perché Harry e Meghan hanno rinunciato allo status reale: temono il corona... virus». Aldo Passarello da Varese.
- ♦ «Volevo confermarvi il pagamento della mia sottoscrizione per l'abbonamento e darvi un caloroso incoraggiamento per le difficoltà che immagino anche voi tutti del Vernacoliere dovete affrontare in questo difficile periodo. Un abbraccio dalla Sardegna». Massimo Zedda da Cagliari.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE



LIVORNOCRONACA il Vernacoliere

MENSILE SATIRICO
D'INFORMAZIONE E D'ATTUALITÀ
Direttore e proprietario MARIO CARDINALI
Mario Cardinali Editore S.r.l.

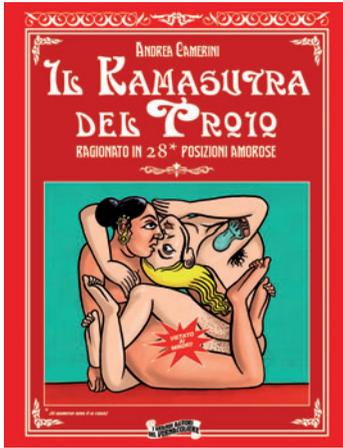
Redazione e Amministrazione
Scali del Corso, 5 - 57123 Livorno
Tel. 0586/88.02.26 Fax 0586/88.33.64
E-mail: info@vernacoliere.com
www.vernacoliere.com
FB: Il Vernacoliere - Autori e direttore

Direzione tecnica: Valter Cardinali - Diffusione e Abbonamenti: Umberto Cardinali

Reg. Trib. Livorno n. 164 del 21-7-1961. Produzione digitale in proprio.
Una copia € 2,70. **Abbonamento annuo (11 numeri): € 27,00** per l'Italia,
€ 55,00 per l'Europa, € 65,00 per Americhe, Africa e Asia, € 70,00 per l'Oceania
con versamento sul c.c. postale 14113575 intestato a
"Livornocronaca - il Vernacoliere", Scali del Corso 5, 57123 Livorno.
Le generalità degli abbonati sono utilizzate esclusivamente per l'invio della pubblicazione,
in rispetto del DL 196/03. Scritti e disegni non si restituiscono e si intendono pubblicati
gratuitamente salvo esplicito patto contrario. Vietata ogni riproduzione e/o utilizzazione
dei testi e delle vignette senza il consenso esplicito dell'editore.
Tutti i diritti riservati. ISSN 1721 - 7741. Giornale assoc. USPI.
Sped. A.P. 45%, art. 2, c. 20/B, Legge 662/96, Fil. di Livorno.



Questo e tanto altro su
shop.vernacoliere.com



Il Kamasutra del Troio

di Andrea Camerini
28 stravolgenti posizioni amorose illustrate e commentate in 128 pagine
sconsigliate ai minorenni e ai deboli di cuore
€ 13,90



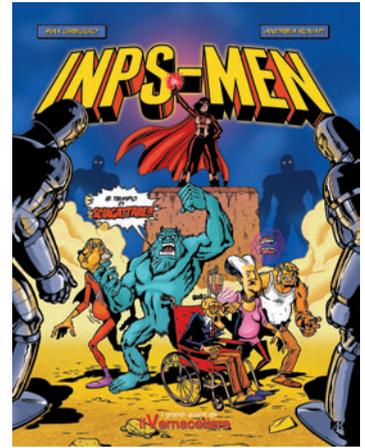
Tutte le Proesie

Volume cartonato, pagg 304, ristampa.
Per gli amanti del raffinato e colto umorismo sardelliano, ecco in un'opera omnia tutte le celebri proesie di *Federico Sardelli*
€ 16,00



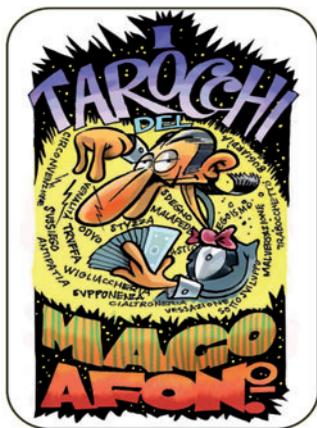
Il Troio 8

di Andrea Camerini
Albo a fumetti, pagg 64.
Arricchita di pagine inedite, ecco l'ottava raccolta delle strabilianti avventure del Troio, famoso personaggio del Vernacoliere, alle prese col su' babbo Enio e con un mondo di topa.
€ 10,00



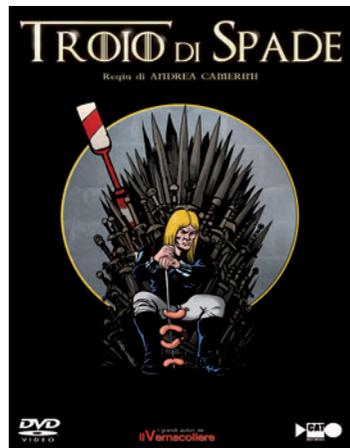
INPS MEN

Fumetto di 32 pagine.
Con i testi di *Max Greggio* e le illustrazioni di *Andrea Rovati*, ecco uno squinternato gruppo di pensionati mutanti e disincantati che combattono per la sopravvivenza, propria e dei loro simili, contro la malefica *Fornerius*.
€ 8,00



Tarocchi del Mago Afono

di *Federico Sardelli*
Un comiccissimo mazzo di 78 tarocchi plastificati (7x12)
in astuccio cartonato con le istruzioni per l'uso.
€ 16,00



Troio di Spade

di Andrea Camerini
DVD. Un favoloso cartone animato con quel po' po' di troiaio del Troio a dissacrante parodia del "Trono di Spade", ambientato in una Toscana come non l'avete mai vista. **€ 10,00**

...e tanto altro su shop.vernacoliere.com

**T-shirt
Tazze
Portachiavi
Posacenere
un sacco
di ganzissimi
Gadgets
e tante
convenienti
offerte**



Per riceverli a casa

al prezzo dell'articolo vanno aggiunti € 6,00 di spedizione a mezzo Corriere Espresso
Pagate con **bonifico bancario** a Mario Cardinali Editore srl
Banca di Credito Coop. di Castagneto Carducci Agenzia di Livorno IBAN IT40F 08461 13900 000010129625
oppure con **versamento sul c.c. postale** n.14113575 intestato a il Vernacoliere, Scali del Corso 5, 57123 Livorno.
o direttamente sullo **shop di vernacoliere.com**

Per ordini e informazioni **0586/880226** oppure **info@vernacoliere.com**